

FARMACIA “LA MADDALENA”

Francesca Tricarico

LA CITTÀ DI GROTTAGLIE E LA SUA STORIA

Ci troviamo in Puglia, a Grottaglie, la città dalle molte grotte, una città che sorge su una collina sul ciglio del gradone murgiano che degrada verso il Mar Piccolo (porzione del Mar Ionio), perfettamente al centro di due province pugliesi: Taranto e Brindisi. Il suo territorio è caratterizzato dalla presenza di gravine, erosioni tipiche delle Murge molto simili ai Canyon, lungo le quali sono stati scavati rifugi in grotta. Grottaglie è nota per la tradizionale produzione di ceramiche e la coltivazione delle vigne, difatti è stata soprannominata “Città delle ceramiche” e “Città dell’uva”.

Nel centro storico della città si possono apprezzare opere del tardo romanico pugliese del XIV secolo, come la Chiesa Madre, la Collegiata Maria SS.ma Annunziata (1372), all’interno della quale si trova la cappella dedicata a San Ciro (XVII sec.), patrono della città, contenente un dipinto della Madonna del Rosario attribuito a Paolo De Matteis; inoltre vi è il castello Episcopio, eretto insieme alla Chiesa Madre dall’arcivescovo di Taranto Giacomo D’Atri.

SCOPO DEL LAVORO – LE FONTI

In pieno centro di Grottaglie, in via Risorgimento, ex Piazza Maddalena, troviamo la farmacia “La Maddalena”. È una delle più antiche e storiche della città. Lo scopo della presente ricerca è il recupero da fonti locali di informazioni utili alla ricostruzione della storia della farmacia in oggetto e all’analisi degli ambienti e di quanto custodito in essi. Materiale è stato recuperato dal sito dedicato alla storia locale curato da Cosimo Luccarelli⁽¹⁾ e da fonte diretta, dalla dott.ssa Burdi titolare, da Lilli D’Amicis giornalista e da Maria Cristina De Vita storica dell’arte.

EVOLUZIONE DELL’ARTE FARMACEUTICA A GROTTAGLIE: DAI MONASTERI ALLE SPEZIERIE

La tradizione farmaceutica di Grottaglie risale all’epoca medioevale e rinascimentale. È nota la presenza di monasteri in città: nella storia della farmacia cruciale è la figura del monaco farmacopolo e del luogo stesso, il convento, che accoglieva usualmente un orto, Orto dei semplici, da cui i monaci ottenevano erbe e aromi. Dalla soppressione di

⁽¹⁾ Cosimo Luccarelli, grottagliesitablog.wordpress.com.

questi monasteri, le nuove spezierie ereditarono arredi e dotazioni antiche per il mestiere.

Nel Catasto Onciario del 1753 di Grottaglie vengono registrate tre spezierie⁽²⁾:

- quella di «Basile Francesco Maria, speziale di medicina; che possiede una speziaria tutta compita, appurata e stimata la rendita annui di ducati 30 e once 33»;
- quella di «Coccioli Francesco, speziale di medicina, che possiede una speziaria in ordine, appurata e stimata la rendita annui di carlini 30 e once 10»;
- quella di «D’Addiego Nicolò della terra di Turi, fuoco acquisito, speziale di medicina, che possiede una speziaria in ordine, appurata e stimata la rendita annui di ducati 10 e once 33».

Nel 1792 le spezierie registrate a Grottaglie diventano soltanto due:

- quella di «D’Addiego Niccolò della terra di Turi, fuoco acquisito, speziale di medicina, che possiede una speziaria in ordine, nel convicinio della Maddalena»;
- quella di «Sanarica Vito Pietro, speziale di medicina, che possiede una speziaria nel convicinio Mater Domini».

Lo “speziale” fu una figura di riferimento per molto tempo, arricchitosi nel lavoro grazie ad erbari, ai primi scritti dai monaci amanuensi, a ricettari e farmacopee, le quali grazie all’avvento della stampa, dal 1498 in poi, furono di più facile divulgazione; inoltre proprio nel XVI secolo, con la nascita e diffusione dell’alchimia, le spezierie si arricchiscono di manuali chimici.

Solamente dopo il ’700, sull’onda dell’innovazione scientifica e dell’impostazione positivista della scienza farmaceutica, le spezierie cominciano a trasformarsi e diventano farmacie vere e proprie.

LE FARMACIE A GROTTAGLIE

Nel Catasto Onciario del 1870 le spezierie sono ormai chiamate farmacie, quelle registrate a Grottaglie sono cinque⁽³⁾:

- Strada Maddalena: farmacista Don Girolamo Annicchiarico già di Vincenzo Baccaro;
- Strada Santa Lucia: farmacista Gioacchino Manigrasso già di Vincenzo Lenti;
- Via San Francesco: farmacista Enrico Ursoleo che subentra al padre Emiddio;
- Strada Mater Domini: farmacista Raffaele Orlando che subentra a Giuseppe Sanarica;
- Piazza: farmacista Ciro Nicola D’Elia che subentra a Don Luca Maranò.

LA FARMACIA “LA MADDALENA”

Al farmacista Annicchiarico succedette il dottor Cometa che, negli anni del suo esercizio, intorno ai primi mesi del 1908, si affidò all’arte del famoso pittore locale Ciro

⁽²⁾ *Ibidem.*

⁽³⁾ *Ibidem.*

Fanigliulo, detto “lu milordo”, per impreziosire la volta della farmacia con scene rappresentanti l’arte farmaceutica; il pittore contribuì al riassetto del locale con nuovi scaffali, bancone e stipi in legno, intarsiati e dipinti dallo stesso.

CIRO FANIGLIULO

Ciro Fanigliulo è stato uno dei personaggi di spicco più importanti nella Grottaglie del XX secolo, definito dai Grottagliesi il pittore per antonomasia; il soprannome “lu milordo” lo ereditò dal padre Cosimo, chiamato così perché, nonostante egli fosse un contadino, spiccava per i distinti comportamenti e per la cura personale. *Ciro Fanigliulo* non venne meno a questo appellativo, distinguendosi per la scelta del vestiario: lo si ricorda con giacche di velluto, cappello a falda larga, papillon e pipa.

Nato il 10 giugno 1881 da una famiglia di contadini, è quartogenito di sei figli maschi vivi e due figlie femmine morte precocemente. Mostrò sin dai primi anni dell’infanzia un talento per l’arte e la pittura, disegnando sulle pareti del trullo di campagna figure di Santi e Madonne con la carbonella; questo talento però non era ben visto dai genitori che si opponevano a tal punto da legarlo a una sedia per impedirgli di disegnare, finché, si racconta, esasperato da queste costrizioni, buttò la sua zappa da lavoro in un pozzo. Nei primissimi anni del Novecento iniziò la sua carriera da artista frequentando una locale scuola d’arte a Francavilla Fontana (Br), dove ebbe come maestro il pittore francavillense Nicola Sardiello. Sul retro di alcuni acquerelli di quegli anni, Fanigliulo appuntava la data e il maestro, annotando per ultimo il periodo estenuante, raggiungendo la scuola tutti i giorni a piedi, scalzo. Nel 1902 fu chiamato alle armi e arruolato a Torino, mancando dalla scena grottagliese per circa due anni, ritorna infatti nel 1904. Al suo ritorno incontra Agésilao Flora, pittore originario di Latiano (Br), che fu il suo secondo maestro fino al 1915, insegnandogli l’arte della decorazione pittorica. Nel 1907 gli vengono commissionate due tele per la Chiesa Matrice dall’arciprete Giuseppe Petraroli; nel 1908 affresca la farmacia “La Maddalena”.

Proprio dall’arciprete Petraroli è sposato con Giovanna D’Abramo, figlia di un concia pelli, di sei anni più giovane. Tra il 1914 e il 1915 diventa consigliere comunale, ma con l’entrata in guerra dell’Italia viene chiamato al fronte in Trentino e in Alto Adige come soldato telegrafista. Torna a Grottaglie, finita la guerra, e riprende il ruolo di consigliere comunale fino a maggio del 1920; dal 1920 riprende la sua vita ordinaria di pittore e apre uno studio in via Ricchiuti e successivamente ne apre uno nella chiesa sconsacrata di San Giacomo Maggiore in via Quaranta. In quegli anni la sua carriera artistica era alternata anche con quella di docente. Tra i suoi allievi spicca *Ciro Ragusa*, ceramista di Grottaglie; grazie a lui i dipinti di Fanigliulo furono esposti e venduti in Giappone, in Albania e nelle Filippine. Nel 1949 si trasferì in una casa in via Castello dove trascorse gli ultimi decenni della sua vita; imparò a dipingere con la mano sinistra quando nel giugno del 1967 fu colpito da due ictus che gli provocarono una emiplegia destra e la perdita della parola. La sua vita giunse al termine due anni più tardi il 20 maggio del 1969; una folla commossa partecipò ai suoi funerali celebrati nella Chiesa Matrice.



Fig. 1 - Particolare della volta, lato sinistro; la Sapienza.

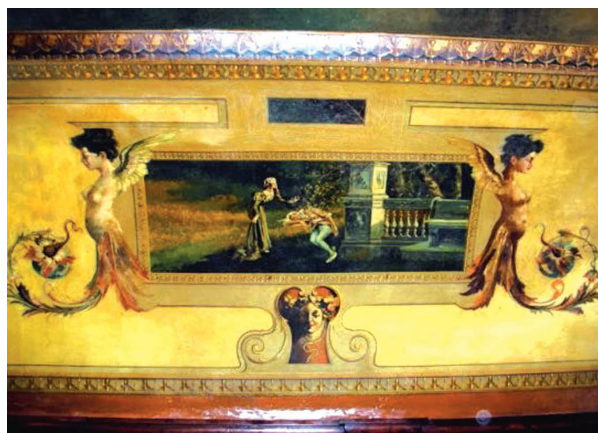


Fig. 2 - Particolare della volta, lato destro; l'Amore Materno.

ANALISI DEI DIPINTI NELLA FARMACIA

I dipinti⁽⁴⁾ sono di tipo allegorico; cinque scene distribuite rivestono l'intera volta a botte della farmacia. Ponendo l'osservatore con le spalle all'entrata della farmacia, questo può scorgere, sulla volta, a sinistra, la rappresentazione della Sapienza mentre a destra una scena è dedicata all'Amore materno; queste due scene sono incorniciate da finti stucchi, fiancheggiati da due figure mitologiche metà donna e metà uccello: le Arpie.

La Sapienza (Fig. 1): è raffigurato un ambiente interno, uno studio, dove si nota in primo piano, seduta su una poltrona alla scrivania, la figura di un uomo in età avanzata, forse un alchimista o un farmacista, con libri e strumenti utili allo studio, come una clessidra, un mappamondo, bottiglie contenenti liquidi; di fronte all'uomo, come in una nube, appare il messaggero degli dei, il dio greco Hermes (divenuto Mercurio per i Romani), protettore dell'eloquenza, del commercio, dei viaggiatori e dei ladri, legato alla figura del farmacista da uno degli oggetti che lo rappresentano: il caduceo.

Il caduceo è un bastone alato con attorcigliati due serpenti, saettoni, simbolo dell'equilibrio; la traduzione del termine greco da cui deriva è “araldo”. Le ali rappresentano l'intelligenza che si pone al di sopra della materia per poterla controllare; i due serpenti rappresentano il bene e il male, tenuti in equilibrio dal caduceo stesso. In Italia è il simbolo che rappresenta il farmacista, in quanto egli si eleva a conoscitore della giusta dose terapeutica che contraddistingue il farmaco dal veleno.

L'Amore materno (Fig. 2): ambientato all'esterno, in un ampio cortile con una balconata marmorea; le figure rilevanti del dipinto sono un fanciullo dormiente ai piedi della balconata e una donna che lo sveglia delicatamente. Alle spalle della scena

⁽⁴⁾ Maria Cristina De Vita, storica dell'arte.



Fig. 3 - Particolare della volta, lato frontale.

madre, da sfondo, si apre un paesaggio bucolico dai colori caldi dell'autunno.

Di fronte a sé l'osservatore può notare il bancone della farmacia e sulla volta un dipinto (Fig. 3) che ha come protagonisti, al centro, quattro fanciullini danzanti, e ai lati altri due. I fanciullini del centro si alternano con capigliature ricciolute brune e bionde; i due alle estremità del gruppo sono di tre quarti, i due interni invece sono di spalle e sono intenti ad intrecciare una ghirlanda di edera, gelsomini e rose.

Al di sopra, a chiudere la cupola della volta a botte, c'è un controsoffitto in legno anch'esso dipinto (Fig. 4): da un anello di luce si liberano degli angeli uniti da una ghirlanda di fiori che, vorticosamente, sembrano atterrare all'interno della farmacia.

Da sfondo a questi dipinti c'è un acceso colore giallo oro che impreziosisce e illumina l'interno del locale.

GLI ARREDI

Come detto prima, gli arredi lignei di noce pregiata della farmacia risalgono allo stesso periodo degli affreschi, e fu proprio Ciro Fanigliulo ad abbellirli, decorarli ed intarsiarli. Ad oggi alcuni pezzi sono stati sostituiti con altri più moderni, parte del mobilio rimase infatti danneggiato durante il restauro della farmacia. Dell'allestimento del Fanigliulo rimangono il bancone (Fig. 5) e gli armadi a muro, elementi originali di inizio '900.

LA FARMACIA DAL NOVECENTO AD OGGI

Dopo il dottor Cometa, la farmacia ha visto alternarsi altri farmacisti: il dottor Robaudo, il dottor Monteleone, il dottor Gagliardi, che nel 2007 fece restaurare la farmacia conferendo nuova vita e antichi splendori ai dipinti del Fanigliulo e alla farmacia stessa, e la dottoressa Burdi, attuale proprietaria.



Fig. 4 - Particolare della volta, porzione superiore.



Fig. 5 - Bancone della farmacia “La Maddalena”.

Dopo l'incendio, di circa 40 anni fa, dell'antica farmacia "Polignano", ristrutturata dal Comune nel 2015 per essere adibita a caffè letterario, la farmacia "La Maddalena" risulta essere l'unica nel centro storico di Grottaglie .

Francesca Tricarico

francesca.tricarico@student.unife.it

Università degli Studi di Ferrara

“LA MADDALENA” PHARMACY – GROTTAGLIE (TA)

ABSTRACT

“La Maddalena” is one of the most ancient pharmacy existing in Grottaglie (TA) and lies in his historic center. The pharmacy has a great artistic interest because it shows fresco paintings on the vault by the local artist Ciro Fanigliulo, dating back to the 1908. Part of the furniture belongs to the beginning of the 20th Century, however another part was replaced by modern components after the original ones had been damaged during the restoration in 2008. The pharmacy had many different owners and the present holder is the Dr. Rosa Burdi.